

| IL CASO |

Mac: ingiusto il no a Solmi Nobili: «Nessuna censura»

di ADRIANA MALANDRINO

RICORSO al Tar «perché riteniamo ingiusta la decisione della Giunta di revocare la concessione della Mole per la personale di Solmi. Un artista di livello internazionale, chiamato alla prossima Biennale». Monica Caputo della Manifestazioni artistiche contemporanee spiega così le motivazioni del ricorso, in calendario a fine mese, accompagnato da una richiesta

di risarcimento «per mancato guadagno» come si legge nell'atto notificato al Comune, «indennizzo per rientrate della spese sostenute da chi lavora a questa esposizione da mesi» afferma Caputo. No della Giunta alla mostra perché ritenuta inopportuna a ridosso del Congresso eucaristico e negli spazi dove a settembre ci sarà la mostra «Alla mensa del Signore» (capolavori da Rafafello a Tiepolo) sempre nell'ambito del Congresso eu-

caristico. «Ma nessuna censura» sottolinea l'assessore alla cultura Nobili. Caputo ricorda come «il 2 dicembre abbiamo presentato al Comune tutta la documentazione sulla mostra, con indicata ogni opera che sarebbe arrivata. E non c'era quella che avrebbe fatto discutere. Il Comune dà il nullaosta il 17 dicembre, salvo ritirarlo due mesi dopo». Scelta sottoposta e condivisa dalla Giunta su input di Nobili che nel frattempo aveva effettuato approfondimenti dai quali sarebbe emersa la possibile esposizione di un'opera denominata «vaticanal city». Sui tempi della mo-

stra Caputo sottolinea come «il Congresso eucaristico sarà dal 3 all'11 settembre, la mostra a luglio. Poi ci dispiace che il Comune ha presentato al Tar un faldone con le foto proprio di quelle opere che noi avevamo assicurato non sarebbero state esposte. Siamo stanchi di questa prepotenza politica, l'amministrazione dovrebbe preoccuparsi dell'interesse pubblico della mostra. Solmi è stato affasci-

nato dalla Mole e voleva esporre lì, proporgli altrove sarebbe riduttivo. E non c'è nulla di blasfemo, Solmi riflette artisticamente sui poteri forti della società contemporanea. E non sarebbe stata esposta alcuna opera sulla Chiesa».

«Nessuna censura nei confronti dell'attività dell'associazione Mac - ribatte l'assessore Nobili - tant'è che le loro attività future per conto della Provincia si terranno in uno spazio di

proprietà comunale (l'Atelier Arco Amoro, ndr). Tutta la Giunta ha ritenuto poco opportuna l'esposizione di un'artista noto per le sue provocazioni nell'anno e nel luogo del Congresso eucaristico. Nessuna censura, solo buon senso e rispetto per la sensibilità dei credenti e non. Fermo restando, come espressamente indicato nella delibera, la possibilità di allestire questa mostra in un periodo immediatamente successivo alla conclusione del Congresso eucaristico. Il ricorso? Per il minimo di competenza giuridica che ho mi sembra del tutto infondato e pretestuoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Solmi

**«Alla Mole niente
opere blasfeme»
Il ricorso al Tar
dopo il rinvio
della personale**